

CONSIGLIO REGIONALE

# Il manager Spagna rimane a capo di Veneto Sviluppo Ater, mozione Pd respinta

VENEZIA. Seduta fitta di argomenti al consiglio del Veneto che ha affrontato anzitutto il capitolo delle agenzie e delle nomine pubbliche.

Così, su proposta del leghista Riccardo Barbisan, cresce il ruolo di Avepa che diventa l'organismo pagatore di aiuti, contributi e premi erogati in tutto o in parte dall'Unione europea con il cofinanziamento statale e regionale, nonché di gestore di ogni altro aiuto in materia di agricoltura e sviluppo

rurale; confermato il manager Fabrizio Spagna alla guida di Veneto Sviluppo (la finanziaria della quale la Regione è socia di maggioranza) con grande soddisfazione di Luca Zaia, lesto a sottolineare «il trend di crescita, in continuo aumento, evidenziato sia dall'utile di bilancio di quasi 17 milioni di euro che dalle operazioni di finanziamento e garanzia agevolata che hanno già interessato oltre 14. 200 imprese nostrane per un valo-

re di circa 1,4 miliardi. Ancora, il dirigente della sanità trevigiana Giorgio Cester è stato nominato consigliere d'amministrazione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie; mentre Damiano Buffo è stato designato, a maggioranza presidente dell'Ater di Verona.

A proposito di edilizia popolare: l'aula ha discusso e respinto la mozione del Pd che, per voce di Claudio Sinigaglia, chiedeva di sospendere immediatamente l'applicazione della nuova legge regionale che disciplina gli alloggi pubblici - definita «ingiusta e penalizzante verso i più deboli» e la sua profonda revisione; ben diversa l'opinione dell'assessore competente, Manuela Lanzarin, che ne rivendica la correttezza e l'efficacia verso i troppi «furbetti»: alla fine

l'assemblea ha bocciato la proposta dem con 27 voti contrari, 13 favorevoli e 2 astenuti; «Chi non ha titolo di stare in una casa popolare, va subito allontanato. Nessuno difende questi soggetti, ma l'algoritmo applicato fa guadagnare 21 milioni di euro alla Regione a scapito delle fasce indigenti», il commento di Piero Ruzzante (Leu). Infine, via libera agli interventi di recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale risalente alla Serenissima di Venezia nell'Istria, nella Dalmazia e nell'Area Mediterranea; al relatore Alberto Villanova si è opposta (invano) Erika Baldin del M5S, lamentando «la pioggia di denaro, 300 mila euro, stanziata senza alcuna garanzia di trasparenza». -

**Filippo Tosatto**

